

Edilizia e Territorio

Sblocca cantieri, Governo al lavoro per definire la lista di opere da commissariare per decreto

15 marzo 2019 - Manuela Perrone

Per le modifiche al codice appalti si parte dalle obiezioni mosse da Bruxelles, a partire dai vincoli sul subappalto

Il decreto sblocca cantieri conterrà un primo blocco di opere da commissariare. Sulla lista, che dovrebbe prevedere un gruppo iniziale di circa trenta infrastrutture arenate, è apertissimo il confronto tra M5S e Lega. Perché la quadratura politica del cerchio ancora non si trova. Regna però un cauto ottimismo: entro lunedì si confida di trovare un accordo. In tempo per portare il provvedimento al Consiglio dei ministri di mercoledì.

Gli incontri tecnici a Palazzo Chigi sul testo sono proseguiti ieri fino a tarda sera. La bozza su cui si lavora (come anticipato ieri sul Sole 24 Ore) corre lungo un doppio binario. La prima parte - quella più avanzata e su cui c'è una sostanziale intesa tra leghisti e pentastellati - riguarda le modifiche al Codice dei contratti pubblici (Dlgs 50/2016), che si muoveranno lungo le orme dei rilievi per i quali Bruxelles ha aperto la procedura d'infrazione. Spazio, dunque, alla semplificazione degli atti amministrativi, a cominciare dagli oneri informativi per le pubbliche amministrazioni. Largo a nuovi schemi per il contenimento dei massimi ribassi e a una minore rigidità sulle offerte anomale. Sprint a un alleggerimento degli appalti sotto soglia con riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale ed energetica e a una revisione dei subappalti, a partire dall'eliminazione dell'obbligo di prevedere l'indicazione di una terna delle imprese in gara.

È sulla seconda, il cuore operativo del provvedimento che si basa sulla nomina dei commissari straordinari, che invece i giochi sono ancora aperti. Pesano le diverse istanze territoriali di cui le forze politiche di maggioranza sono portatrici. Non è un caso se il premier Giuseppe Conte e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli abbiano cominciato il loro tour dei cantieri bloccati dalla Sicilia, annunciando lì che arriverà un commissario straordinario per la viabilità nell'Isola. Così come non è un caso che nell'elenco delle priorità della Lega figurino la Tav Brescia-Verona Padova o la tangenziale di Udine.

È Conte a tenere le file del dossier. E a ritenere imprescindibile ascoltare i rilievi e le richieste degli enti locali. Con questo spirito stamane, insieme al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e allo stesso Toninelli, presiederà ai tre tavoli convocati nei giorni scorsi. Si comincerà alle 10 con i presidenti delle Regioni, Anci e Upi. Alle 12 sarà la volta di Ance, Confindustria, Cna e Confartigianato. Alle 13.30 toccherà ai sindacati confederali, più Ugl, Usb, Confsal e Confael.

I rappresentanti dei lavoratori varcheranno la soglia di Palazzo Chigi proprio durante lo sciopero generale e la manifestazione a Roma di tutto il comparto delle costruzioni. Con i costruttori dell'Ance che si dicono «vicini al sindacato perché esprime le stesse preoccupazioni che abbiamo espresso noi da più di un anno». Il presidente Gabriele Buia dice di attendersi concretezza dal Governo: «Abbiamo fatto proposte. Ora mi aspetto, fiducioso, di cominciare domani un percorso concreto e veloce. Il prossimo passo sarà la mobilitazione generale dell'intera filiera con il metodo dei "nastri gialli"». Chilometri di nastro per segnalare non solo i cantieri bloccati, ma anche le buche, gli edifici pericolanti, i cornicioni delle scuole a rischio crollo per mancata manutenzione.